

P. Alberto Maggi OSM

APPUNTI
Cefalù – Novembre 2005

LA BESTEMMIA DEL FIGLIO DI DIO

Nei vangeli non si trovano mai persone possedute dal diavolo o dal satana ma ci sono persone che incarnano il diavolo e satana; e non c'è da cercarli in esseri spirituali celesti ma sono in carne ed ossa. I due diavoli, i due satana, che troviamo nei vangeli si chiamano Pietro e Giuda. Gesù si rivolgerà a Pietro chiamandolo espressamente satana e dirà che Giuda è il diavolo. Quindi tutti possono essere un satana, un diavolo: quelli che ostacolano, animati dall'ambizione del potere, l'attività di Gesù, un Dio al servizio degli uomini.

Mentre per indemoniati gli evangelisti intendono quelle persone che hanno volontariamente accettato ed assimilato una ideologia che, nell'ambito d'Israele, sarà un'ideologia religiosa nazionalista, nell'ambito del paganesimo un'ideologia di violenza, che li rende refrattari al messaggio di Gesù. Perché nel messaggio di Gesù vedono un attentato alle proprie sicurezze.

Gesù libera. Come libera Gesù? Con la potenza del suo messaggio.

Il messaggio di Gesù, una volta che le persone lo recepiscono, questo messaggio universale d'amore che non riconosce né confini né barriere nazionaliste né religiose, libera le persone. Ogni qualvolta Gesù libera, puntuali scattano subito i farisei. I farisei intendono, con la loro spiritualità, dominare il popolo e non tollerano le azioni di libertà da parte del Signore.

Abbiamo detto che i farisei sono clonati. Abbiamo fatto alcuni esempi anche scherzosi, li trovate sempre, se volete fare un'altra prova di chi sono i farisei provate in un gruppo di credenti a parlare dell'amore di Dio. Amore di Dio per i peccatori, amore di Dio per quelli che vengono considerati miscredenti, amore per tutti. Ebbene il fariseo non lo tollera questo dell'amore perché lui, lui merita l'amore di Dio per i propri sforzi. Che Dio conceda gratuitamente l'amore a chi non lo merita il fariseo non lo tollera. Allora a un certo momento esplose nel corso della discussione e vi dirà: "sì, ma Dio è pure giusto!" Sono quelli che quando ci sono le persone che sfuggono alla giustizia umana dicono, con la bava alla bocca dalla contentezza: "sì, ma non sfuggirà alla giustizia divina." Questi sono i farisei.

I farisei non tollerano la liberazione che porta Gesù e partono al contrattacco. Ma i farisei (capitolo 12 di Matteo versetto 24) - dobbiamo completare il tema della bestemmia allo Spirito Santo - i farisei udendo questo presero a dire: "Ricordate..." (Gli scribi quando vedono che Gesù perdona reagiscono con stizza e non nominano Gesù "questo" usano un termine dispregiativo. Anche i farisei evitano di nominare Gesù, perché il nome di Gesù in ebraico significa salvatore, e loro non possono chiamare salvatore quello che vedono loro nemico). si rivolgono sempre a Gesù con termini dispregiativi come gli scribi. I farisei si rivolgono a Gesù dicendo "questo" ed è con la perfidia delle persone religiose. Tutte le perfidie sono possibili, ma come sono perfide le persone religiose, nessuno. Sono

imbattibili. Sanno veramente come poter ferire. Cosa fanno? Non possono dire alla gente: “Non è vero quello che Gesù fa” - perché vedono che Gesù guarisce, che Gesù libera. Non possono dire: “Sì, ma è proibito” - perché quello che Gesù ha portato, e la gente lo capisce, è che tra la verità teologica e l’esperienza dell’individuo è più importante l’esperienza dell’individuo che la verità teologica. Tra la legge di Dio e il bene dell’uomo è più importante il bene dell’uomo.

Conoscete quell’episodio, anche abbastanza comico, nel vangelo di Giovanni quando Gesù guarisce il cieco nato? Lo guarisce di sabato e, allora, le autorità vogliono convincere il cieco nato che per lui sarebbe stato meglio rimanere cieco piuttosto che riacquistare la vista per opera di un peccatore. E il cieco dice: “State a sentire io di teologia non capisco, siete voi i maestri, so che prima non ci vedevo, adesso ci vedo”. Tutta la vostra teologia, cioè l’esperienza dell’uomo, il benessere dell’uomo è più importante della verità teologica. Quando nella vita ci si trova a un conflitto tra la legge di Dio, la verità teologica, l’insegnamento religioso e la propria realtà, è più importante la propria realtà. Il benessere della persona è più importante della verità teologica e la gente l’ha capito.

Per questo allora i farisei non possono dire alla gente: “Non è vero che li guarisce, non è vero che li libera”, perché lo vedono. Allora con quella perfidia tipica delle persone religiose vanno a una calunnia, una calunnia veramente astuta e dicono di Gesù: “Attenti! costui scaccia i demoni mediante Belzebùb capo dei demoni”. Perché scelgono proprio Belzebùb, chi è questo Belzebùb?

A quell’epoca i demoni erano tanti e c’era uno di questi che stava nella terra dei filistei, nella terra a nord d’Israele, che era il demone, il demonio delle guarigioni e si chiamava Baal.

Baal è un termine aramaico, che è la lingua parlata a quel tempo da Gesù, o ebraico che significa signore ed era Baal Zebub quindi Belzebùb. Quindi Baal significa signore, Zebbu significa mosche. Ma un tipo particolare di mosche: sono quelle mosche verdastre un po’ fosforescenti che stanno sulle cacche.

Perché, vedendo queste mosche che stavano sulle cacche, sugli escrementi, per quanto le conoscenze scientifiche fossero primitive, capivano che queste mosche portavano le malattie.

Allora c’era il signore delle mosche, quello che le controllava, e si andava in pellegrinaggio anche se era un idolo straniero. Anche se era un demonio straniero si andava in pellegrinaggio perché, di fronte alla malattia voi capite che si trova di tutto e persino un re d’Israele il re Acazia andò in questo posto, da Belzebùb a chiedere la grazia. I farisei, visto che c’era questo flusso di persone a chiedere la guarigione da questo dio delle guarigioni, trasformarono il nome non più Belzebub con la bi finale, cioè il signore delle mosche, ma Belzebul con la elle finale, che significa il “letame”. Mentre il signore delle mosche difendeva dalle malattie, il signore del letame è quello che ve le attacca. Allora la denuncia che fanno i Farisei è tremenda: ”Attenti... attenti a questo uomo così affascinante che vi sta liberando, che vi sta guarendo, lo fa per infettarvi ancor di più in una maniera irrimediabile. Voi capite che la calunnia che fanno è perfida e sottile. Non potendo negare la realtà, cercano di calunniare le motivazioni della realtà, E’ vero che Gesù vi libera ma, attenti, lo fa per infettarvi ancora di più.

Ma Gesù reagisce e, scrive l’Evangelista, conosciuti i loro pensieri li tratta da cretini, dice: “Se il Satana caccia il Satana è in discordia con se stesso, come potrà dunque reggersi il suo regno. E se io caccio i demoni mediante Belzebul i vostri figli mediante cosa li scacciano?” Gesù svela la stupidità dell’accusa fatta dai farisei: Voi dite che io caccio i demoni con

l'aiuto del principe dei demoni ma, se il demonio si caccia da se stesso voi capite che crolla, che non si può reggere. E poi, se io faccio queste liberazioni con l'aiuto dei demoni, i vostri figli con che cosa lo fanno?

Gesù rivela subito la stupidità del pensiero dei farisei ed ecco, - ed è importantissimo: sono le parole tra le più severe che troviamo nel Vangelo,- il monito di Gesù che dobbiamo prendere seriamente, anche se normalmente almeno questo peccato riusciamo a schivarlo.

Questo è il peccato dell'autorità religiosa; è il peccato dei capi. Dice Gesù:” Ma se io mediante lo spirito di Dio scaccio i demoni, lo spirito è l'amore di Dio che Gesù comunica e, quando la persona si sente inondata d'amore, tutte le false ideologie pian piano perdono il loro vigore, il loro spessore. E' certo che è giunto tra voi il regno di Dio, non d'Israele. Loro si aspettavano il regno d'Israele. Gesù dice il regno di Dio. Gesù cerca di fargli capire e il ragionamento e annuncia la sua tattica: ”Come potrebbe uno penetrare nella casa del forte (questa è un'espressione che indica il satana) e rapirgli i suoi beni, se prima non lega il forte? allora soltanto egli potrà saccheggiare la casa.”

E' importante perché questa è la tattica di Gesù ed è la tattica del credente. Il regno del satana non si sgretola per una lotta intestina tra i demoni, ma perché si è manifestato colui che è più forte del satana cioè Dio. E più forte del satana e dei demoni c'è soltanto il Dio che si manifesta in Gesù. Gesù, nel Vangelo di Matteo, è stato annunziato da Giovanni Battista come: ecco colui che è il più forte. L'azione del forte non è quella di impadronirsi della casa ma di legarlo per saccheggiargli i suoi beni. Gesù non va ad occupargli la casa, ma lega il forte per togliergli via i suoi beni, le persone. Quelle persone, che sono prigioniere di questo mondo ideologico che impedisce di accogliere il messaggio di Gesù, il Signore le libera. Ma è una tragedia, quella che viene annunciata perché, Gesù dice che lui è andato per legare il Satana. Questo verbo legare si trova qui e alla cattura di Gesù . Gesù chiede collaborazione per legare il satana e sarà Gesù che verrà legato da parte del Sinedrio. Quindi le autorità religiose anziché collaborare con Gesù, per legare il Satana, saranno loro stessi gli agenti del satana. Voi capite che il Vangelo è esplosivo.

Quelli che la gente crede autorità rivestite da Dio di un potere Gesù le denuncia come i collaboratori del diavolo. Quelli che dovevano comunicare al popolo la volontà di Dio sono i nemici di Dio. Quindi vedete come Gesù prende le distanze da tutta questa istituzione, e Gesù avvisa che ” chi non è con me” – dice – “è contro di me. Chi non raccoglie con me disperde.”

La neutralità non è possibile . O si è con Gesù a favore degli uomini o si è col Sinedrio a favore del potere. Non è possibile combaciare le due scelte ed ecco il monito tremendo che Gesù fa: ”Perciò io dico a voi...” - non è un messaggio per la comunità cristiana; noi abbiamo tanti peccati, ma almeno questo probabilmente speriamo di non farlo, anche perché, è l'unico peccato che non può essere perdonato - “perciò io dico a voi” (ai Farisei, cioè ai capi morali e spirituali del popolo) “io dico a voi, qualunque peccato e qualunque bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito Santo non sarà perdonata”.

Ma vediamo di capire qual è il significato. Perché ci sono persone che nella religione non crescono perché il timore sempre di sbagliare non fa crescere le persone. E quante persone incontro preoccupate perché pensano di avere bestemmiato lo Spirito Santo. (la religione mette gli scrupoli, la religione mette i tormenti, la religione avvelena l'esistenza degli individui).

Vediamo cos'è questa bestemmia allo Spirito Santo. Poiché l'insegnamento di Gesù gettava discredito sulla dottrina dei farisei, questi stanno calunniando l'uomo sul quale è disceso lo spirito di Dio.

Di Gesù, l'uomo pieno di Spirito, dicono che è un demonio, che agisce per opera del capo dei demoni. Ebbene i farisei, profondi conoscitori della sacra scrittura, non possono non sapere che l'azione di Gesù proviene da Dio. Perché soltanto Dio è colui che ha il potere di liberare, di cacciare i demoni, ma non possono riconoscerlo, perché se riconoscono in Gesù l'inviato di Dio, se riconoscono in Gesù il Dio che si manifesta, tutto il loro potere, il loro influsso, va a farsi friggere. Allora pur di mantenere il loro prestigio dicono che il bene che Gesù compie è male; questo è il peccato contro lo Spirito. Cos'è il peccato contro lo Spirito Santo che non sarà perdonato?

Adesso Gesù lo chiarisce ancora meglio: "E chiunque dirà una parola contro il Figlio dell'Uomo gli sarà perdonato". Adesso Gesù parla del popolo. "Il popolo lo avete tenuto nell'ignoranza, lo avete tenuto nell'errore, quindi chiunque di voi parlerà contro il Figlio dell'uomo..." - a Gesù gli hanno detto che era matto, che era bestemmiatore, che era andato fuori di testa, che era eretico, che era un ubriacone, un mangione, - "tutto questo sarà perdonato" - quindi qualunque cosa contro il Figlio dell'Uomo sarà perdonata. Ma chi avrà parlato contro lo Spirito Santo, non gli sarà perdonato, ne in questo tempo ne in quello futuro. E' il peccato della autorità religiose.

Vediamo di comprendere qual è questo peccato. Per mantenere il proprio potere devono negare il riconoscimento in Gesù dell'azione divina. Perché il Dio che si manifesta in Gesù è un Dio completamente nuovo, è un Dio, come lui dice, che non è venuto per essere servito ma per servire gli altri. E chi vuole essere in sintonia con questo Dio si deve mettere al servizio degli altri. Se uno vuole mantenere il proprio potere ha bisogno di un Dio di potere. E allora pur di non perdere il proprio prestigio denunciano che il bene compiuto da Gesù è male, non perché sono in errore ma per malafede, per mantenere il proprio potere.

Facciamo casi ancora più concreti: Gesù ha denunciato che molta di quella che viene contrabbandata come volontà di Dio in realtà era opera di Mosè.

Mosè ha tradito il disegno di Dio andando incontro alla testardaggine del popolo. Sapete che a quell'epoca il Talmud diceva che: Se qualcuno dice che anche una sola parola della scrittura, non Dio ma Mosè l'ha detto, venga sterminato dal suo popolo". Gesù relativizza, cioè, prende le distanze: "no non è stato Dio, è stato Mosè". Ma questo è pericoloso perché la legge per essere imposta e osservata ha bisogno di essere tutta integra. Se cominciamo a dire: questo non è Dio questo lo ha detto Mosè... questa legge si può modificare perché dipendeva dal quel periodo storico, questa è stata un'aggiunta che magari ha messo un copista. C'è il rischio che tutta la legge crolli, venga relativizzata.

Ebbene Gesù relativizza la legge. Per lui l'unico assoluto è il bene dell'uomo. Ecco perché i potenti peccano contro lo Spirito Santo. Perché i potenti potranno dire tutto ma mai la parola 'ho sbagliato'. Chi comanda non dice mai ho sbagliato. Se chi comanda dice: "ho sbagliato", come ha sbagliato una volta può sbagliare anche l'altra. Ha bisogno di farsi credere infallibile. Chi comanda non sbaglia mai e quando l'errore è più evidente non sbaglia lui, sbagliano i suoi collaboratori; è stato male informato. Il potere viene sacralizzato, chi comanda non può mai sbagliare. Perché se una volta dice: "Ho sbagliato" - ma come se hai sbagliato questa volta puoi sbagliare ancora.

Cosa fa il potere? Questo è satanico. Sa che è una legge ingiusta, lo sa, non sono stupidi, ma non possono ammetterlo perché, se dicono: "guarda che il mio predecessore ha sbagliato" allora uno dice: "allora può essere che ti sbagli pure tu".

Si continua a far soffrire la gente pur di mantenere intatto il proprio prestigio e il proprio dominio sulla gente. Questo è il peccato contro lo Spirito Santo. Non è che non verrà mai perdonato perché il Signore non perdona, ma perché questi mai chiederanno perdono a colui che, quando perdona, dicono che è un bestemmiatore. Il peccato contro lo Spirito Santo è il peccato di coloro che detengono il potere e continuano a fare che il male dilaghi fra le genti piuttosto che di riconoscere che hanno sbagliato. Questo è il peccato contro lo Spirito Santo.

Pure noi possiamo fare un peccato contro lo Spirito quando nei nostri ragionamenti adoperiamo la parola magica: "E' per una questione di principio". "Perdonare? Sì che posso perdonare. Potrei fare del bene, potrei essere generoso... ma è per una questione di principio". Per una questione di principio io lascio che la persona soffra. Io lascio che il male contagi questa persona. C'è il grande peccato, quello dei capi che non riconoscono di avere sbagliato per non perdere il proprio potere. Ma c'è il "piccolo" peccato anche da parte di quelli che non sono capi, tutte quelle volte che non fanno del bene, che non perdonano, che non amano, "per una questione di principio".

Gesù continua, passa all'attacco, Gesù è buono con tutti. Con i peccatori è di una tenerezza materna: chiama il paralitico bambino mio.

Quando Dio si incontra con il peccatore, non lo rimprovera, non lo ammonisce, non gli dice 'adesso metti giudizio' ma lo avvolge del suo amore. Ma con le persone religiose è tremendo. Io credo che i farisei erano terrorizzati da Gesù. prima di attraversare la strada, guardavano se c'era Gesù, perché Gesù è stato tremendo con i farisei. Gesù ogni volta che ha visto un fariseo l'ha massacrato. E infatti continua Gesù chiamandoli: "Razza di vipere, siete santoni, siete portatori di morte... sepolcri imbiancati, razza di vipere come potete dire cose buone essendo maligni". Gesù ha dato del maligno agli scribi. Maligno indica il diavolo. Dice maligni ai farisei; quelli che impongono le leggi. E questi santoni che godono di tanto fascino sono diavoli: 'Attenti! Sono loro che vi comunicano la morte'. Gesù rilancia ai farisei l'accusa di indemoniato che costoro gli hanno dato, perché dietro l'apparenza di pietà sono sepolcri imbiancati, pieni di marciume e contaminano gli altri.

Dalle persone religiose bisogna tenere le distanze di sicurezza perché avvicinarsi a queste persone significa essere infettate. Non meraviglia che Gesù, con queste idee che aveva, sia stato ammazzato ma meraviglia come ha fatto a campare così tanto.

Spero di aver chiarito bestemmia contro lo Spirito Santo, colpa imperdonabile che Gesù imputa ai capi del popolo e non al popolo. Il popolo sbaglia per errore, per ignoranza e qualunque peccato sarà perdonato, ma questi commettono un peccato che non verrà mai perdonato, perché mai chiederanno perdono. Perché, pur di mantenere il proprio prestigio, lasciano che la gente soffra.

E naturalmente Gesù ha fatto una brutta fine. Gesù è morto per essere fedele all'immagine di Dio che in lui si è manifestata. Un Dio non buono, un Dio esclusivamente buono. Un Dio amore, un Dio che non ha altra maniera per rapportarsi con le persone che non sia quella di una comunicazione d'amore. Questo è il Dio che si è manifestato in Gesù e noi non conosciamo altro Dio.

Non Gesù è come Dio ma Dio è come Gesù. Se noi diciamo che Gesù è uguale a Dio significa che abbiamo già un'idea di chi è Dio. Mettiamola da parte. E' un'idea frutto, a

volte, delle filosofie, delle superstizioni, delle proiezioni dell'uomo, della propria impotenza nei confronti di Dio. Non Gesù è come Dio ma Dio è come Gesù. Tutto quello che crediamo di Dio e non lo vediamo corrispondente in Gesù va eliminato perché incompleto, sbagliato o addirittura falso.

Gesù è andato incontro alla morte per essere fedele all'amore che il Padre gli aveva comunicato e che lui trasmetteva agli altri. Gesù viene arrestato. Ricordate le parole di Geremia: "Hanno abbandonato me fonte di acqua viva per abbeverarsi a cisterne screpolate che non tengono l'acqua".

Nei Vangeli Gesù non viene presentato come una vittima condotta al macello ma come il campione dell'amore che non vede l'ora di manifestare nella croce quanto era grande l'amore di Dio per l'umanità. E' l'amore più grande. Gesù portò al massimo la sua capacità d'amore e si è fatto dono. Gesù non è presentato come una vittima, è presentato come il vero trionfatore.

Siamo al capitolo 26 versetto 57: "Ora quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal Sommo Sacerdote". Ma Dio e religione non si tollerano, uno esige la distruzione dell'altro. Gesù e il Sommo Sacerdote non possono convivere insieme. Il Sommo Sacerdote era la persona più vicina a Dio. Dice Giuseppe Flavio, uno storico dell'epoca: "Quando le persone vedevano il Sommo Sacerdote era come vedere il paradiso; era come vedere Dio". Perché le persone religiose se sono nude sono uguali a noi, ma per manifestarsi che sono più vicine al Signore hanno bisogno di mettersi abiti particolari. E' un carnevale; ma chi vive nella religione non vede il carnevale. Gli uomini si vestono da donne, tutti con le sottane. Gli uomini religiosi portano tutti le sottane perché anche la sessualità deve essere qualcosa di indefinito.

Quindi il Sommo Sacerdote aveva questi paramenti preziosi, multicolori e soprattutto in testa le corna perché le corna erano il segno di potenza. Conoscete il copricapo dei Sommi Sacerdoti? E' lo stesso che portano i Vescovi, solo che i Vescovi lo portano davanti ma sempre di corna si tratta.

Perché le persone che hanno autorità portano un copricapo? Perché il copricapo ti innalza sopra agli altri. E' di una statura superiore. Quindi di fronte al Sommo Sacerdote c'era da ammutolire.

E quindi c'è l'incontro di Gesù con il rappresentante di Dio in terra, col Sommo Sacerdote. Non viene nominato con il suo nome. Il nome del Sacerdote, in nessun Vangelo viene fatto, non ha nome. Si è spersonalizzato, è entrato nel suo ruolo. Viene presentato soltanto con il soprannome che è negativo: Caiafa o Caifa. E' un soprannome negativo, sembra lo spietato, l'inquisitore. Ma il nome era Giuseppe. Si chiamava Giuseppe, ma viene presentato sempre con il soprannome.

Una piccola indicazione: chi era questo uomo? A quell'epoca la Palestina era dominata dai romani e i romani avevano detto ai sommi sacerdoti, se voi ci tenete buona la gente con la religione, (e la religione ha un effetto narcotico sulle persone: perché ribellarvi? E' volontà di Dio. Sottomettiti, accetta, offri...) se voi ci tenete buone le persone con la religione noi vi manteniamo al vostro posto. Se vi azzardate ad aizzarceli sopra, saltate come mosche. I sommi sacerdoti duravano pochi anni, perché prima o poi, succedeva qualcosa.

Caifa ha battuto il record; non c'è stato ne prima ne dopo un Sommo Sacerdote che è stato al potere tanto come lui, 18 anni. Come? Era arrivato al compromesso, perché il potere

civile ha sempre bisogno della religione, e la religione, per mantenere i propri privilegi, ha sempre bisogno del potere civile. E' uno scambio.

Gesù è stato catturato. In casa del Sommo Sacerdote si erano riuniti gli scribi che già al primo incontro con Gesù avevano detto: questo deve essere ammazzato e gli anziani cioè i componenti del Sinedrio, il massimo ordine giuridico di Israele. Questo è il momento della loro rivincita: l'intenzione è chiara, non vogliono fare un processo legale a Gesù, ma vogliono trovare soltanto un'accusa per ammazzarlo. La condanna è già stata decisa.

Faccio una parentesi importante. Ma com'è che quando Gesù parlava c'erano due reazioni: la gente o si entusiasmava o gli lanciava le pietre. Noi nelle nostre Chiese proclamiamo lo stesso Vangelo e la gente si addormenta. Ci sarà un motivo? I Vangeli sono delle opere d'arte e l'interprete li deve attualizzare. Per cui se c'è un momento drammatico anche nel tono della voce deve essere drammatico. Perché l'evangelista ha messo delle indicazioni per far capire al lettore: "attento! Qui c'è il dramma, qui c'è la sorpresa, qui c'è la gioia, qui c'è la disperazione." Quindi se vedete questa enfasi è proprio per cercare di trasmettere la ricchezza di un testo che non può essere banalizzato e non può essere fatto diventare come un narcotico. Questa enfasi è per cercare in maniera imperfetta, naturalmente, ma di trasmettere la ricchezza di un testo meraviglioso. Ma ora torniamo al testo.

Allora i sommi sacerdoti e tutto il Sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza. Ricordate i comandamenti? Nei comandamenti si dice "Non dire falsa testimonianza". Non è la bugia. La falsa testimonianza è la testimonianza in tribunale per far condannare a morte qualcuno. Ebbene, quelli che presentano la legge di Dio al popolo, i difensori della legge, la presentano soltanto quando gli è utile. Quando non entra nei loro interessi sono pronti ad abbandonarla.

Questi che imponevano agli uomini i comandamenti, adesso cercano qualcuno perché violi i comandamenti, li trasgredisca, perché dica una falsa testimonianza contro Gesù. Adoperano la legge in maniera contraria per odio contro Gesù. Abbiamo detto che loro non vogliono giudicare un uomo ma eliminare un pericolo. Infatti fanno questo per farlo morire. Ma non ne trovarono. sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Sono i servi, gli schiavi del potere, i leccini che, quando il potere comanda, sono disposti a tutto. Avevano bisogno di falsi testimoni. Non importa se è contro la legge, pur di gradire i potenti sono disposti a fare tutto. Quante persone pur di essere nell'area di favore del potente sono disposti a tutto. A tutto quanto. La vanità, l'ambizione, il desiderio di essere nelle grazie dei potenti è tremendo perché devasta la persona.

Alla fine se ne presentano due dicendo: "costui ha detto: posso distruggere il santuario di Dio e ricostruirlo in tre giorni". Non è vero! Gesù non ha detto che lui avrebbe distrutto il santuario; Gesù ha annunciato la fine del tempio. Ma non per opera sua. Dice: "Di questo che voi ammirate non rimarrà pietra su pietra". Perché il tempio che doveva essere il luogo dove Dio manifestava la sua santità era diventato il luogo di sfruttamento del popolo.

Gesù, quando annunzia questo, dopo avere visto quell'episodio drammatico della povera vedova che va al tempio e dà tutto quello che aveva per vivere, non fa un elogio della povera vedova ma la piange come vittima. Nella legge c'era prescritto che con le entrate del tempio si dovevano mantenere le vedove. Gli scribi e i farisei avevano trasformato tutto questo, erano le vedove che dovevano mantenere il tempio. La vedova si doveva dissanguare per mantenere in vita il vampiro che la dissanguava.

Gesù quando entra nel tempio non va a purificare il tempio. Non è come a volte trovate nei titoli che non appartengono al testo: "la cacciata dei mercanti..." Gesù non caccia solo quelli che vendono ma anche quelli che comprano. Gesù ha presentato un Dio che non chiede niente. E' finita l'epoca di offrire qualcosa a Dio. Perché è Dio che si offre e ti dà tutto. Ebbene, nel tempio si continua ancora ad ingannare la gente dicendo che devi fare delle offerte al Signore. Gesù allontana, sì quelli che vendono, ma anche quelli che comprano.

Gesù, in Matteo, annuncia quella che sarà la realtà di Gesù. Lo distruggeranno, lui, vero santuario nel quale si manifesta Dio ma poi tornerà in vita completamente.

Ed ecco lo scontro tra Gesù e il Sommo Sacerdote: "alzatosi il Sommo Sacerdote gli disse non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?" Hanno trovato persone disposte a testimoniare il falso e il Sommo Sacerdote, che lo sa, chiede a Gesù che si discolpi. Gesù taceva. Gesù non risponde. Non accetta questo confronto. Allora il Sommo Sacerdote disse: "Ti scongiuro" – questo verbo in greco è esorcizzo, da qui viene la parola esorcismo -. Per il sommo sacerdote Gesù è un indemoniato che bisogna che si liberi da questo suo indemoniamento. Gesù ha detto che erano loro i veri diavoli. Il Sommo Sacerdote a Gesù dice: "Ti scongiuro, (in greco: Ti esorcizzo) per il Dio vivente, di dirci se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio". Era una trappola! Perché alla gente annunciavano la venuta del Messia. Ma speravano che non venisse.

Quando nel deserto è apparso un tipo strano, un certo Giovanni Battista, dal tempio sono andati subito i sacerdoti con i poliziotti a chiedere: "Sei il messia?" Se rispondeva di sì lo facevano fuori, lo eliminavano. Perché nella tradizione dell'epoca, - la gente non sopportava questi sommi sacerdoti corrotti che pur di mantenere il potere sfruttavano nel nome di Dio la gente - nell'elenco delle azioni che avrebbe fatto il Messia c'era che avrebbe fatto piazza pulita dei sommi sacerdoti. Li avrebbe eliminati fisicamente tutti quanti. Quindi i sommi sacerdoti predicavano alla gente: "Preghiamo perché venga il Signore, perché venga il Messia." ma appena vedevano qualcuno che potesse assomigliare al Messia, lo ammazzavano. Qui gli dice: "Sei tu il Cristo?" Se dice che è il Cristo lo fan fuori subito perché loro hanno il terrore che venga il Cristo, il Figlio di Dio. Qui "Figlio di Dio" non implica la divinità di Gesù. Figlio di Dio era una espressione che indicava "protetto da Dio". Figlio di Dio erano gli angeli, erano i re, erano i giusti. Nella domanda il Sommo Sacerdote non arriva a pensare che Gesù possa essere Figlio di Dio, cioè avere condizioni divine. Dice tu sei il "cristo protetto da Dio". Questo è il significato della domanda.

Come aveva risposto a Giuda, Gesù risponde al Sommo Sacerdote. "Tu l'hai detto". Due volte ha questa espressione ai due uditori. Giuda ha tradito Gesù e il Sommo Sacerdote tradisce il suo Dio. E' tragica la situazione del sommo sacerdote. Pur di non riconoscere in Gesù il Signore si rivolgeranno a Pilato chiamandolo Signore. E' il tradimento totale. Pur di mantenere il proprio potere, accettano di essere dominati dallo straniero per poter dominare. Non accettano un Dio liberatore perché sanno che avrebbero dovuto liberare. Questo è il peccato contro lo Spirito Santo. Accetto di essere dominato pur di mantenere il mio potere.

"Tu l'hai detto", gli rispose Gesù. "Anzi io vi dico d'ora innanzi vedrete" (sta parlando al Sinedrio, sono loro che vedranno) "vedrete il Figlio dell'uomo". Ecco l'odio, l'odio della religione. Non era per Gesù, non era per il Cristo, era per il Figlio dell'uomo.

Quello che abbiamo visto è il modello dell'umanità creato da Dio, e che si è realizzato per la prima volta in Gesù. Un uomo che raggiunta la pienezza dell'umanità entra nella condizione divina. Questa non era soltanto una caratteristica di Gesù ma una possibilità per tutti: l'uomo che si comporta come Dio. E voi capite che se l'uomo si comporta come Dio, la religione non ha più niente da fare. La religione doveva permettere il rapporto tra Dio e gli

uomini. Ma se l'uomo si rende conto che Dio è in lui, che in lui c'è la condizione divina la religione crolla. Quindi l'odio delle autorità è contro il Figlio dell'uomo.

Allora Gesù dice: "Vedrete il Figlio dell'uomo" - e Gesù bestemmia - "seduto alla destra della potenza e venire sulle nubi del cielo". Gesù cita un salmo, il salmo 110 dove il Signore al Messia diceva: "Siedi alla mia destra". In Oriente, sedere alla destra di qualcuno significava avere la stessa autorità. Quindi il Sommo Sacerdote gli ha chiesto: "Sei il Cristo Figlio di Dio?" nel senso del il protetto da Dio, Gesù dice che lui non è il Figlio di Dio nel senso di protetto da Dio; lui è Dio. Matteo ha iniziato il suo Vangelo presentando Gesù come il Dio con noi.

A metà del suo vangelo Gesù ha quella espressione: "Dove due sono riuniti... io sono in mezzo a voi". E l'ultima parola di Gesù nel del Vangelo di Matteo: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni". Gesù rivendica la pienezza della condizione divina. E dicendo che è alla destra della Potenza, sta denunciando le false potenze. A quell'epoca, tutti coloro che detenevano un potere politico, avevano anche una connotazione divina. Sapete il Faraone era un Dio, l'imperatore era un figlio di Dio perché per comandare le persone non basta il potere bisogna avere, in qualche maniera, Dio dalla propria parte. Gesù aveva annunziato che con l'annuncio del suo messaggio l'unica potenza che è nei cieli rimane Dio, e ha detto che tutte le altre potenze cominceranno a cadere, una dopo l'altra. Cominceranno a vacillare, non con la violenza.

Gesù non ha invitato alla lotta ma allo splendore della vita. La luce splende tra le tenebre. La luce non lotta contro le tenebre.

La Comunità cristiana nella maniera che si alimenta di Gesù e del suo messaggio e fa splendere la luce del suo messaggio provoca un'eclissi delle false divinità. Gesù ha bestemmiato e allora il Sommo Sacerdote si stracciò le vesti (era prescritto che in caso di bestemmia si doveva stracciare le vesti dicendo: "Ha bestemmiato"). La prima e l'ultima volta che Gesù si incontra con le autorità religiose queste affermano che Gesù, Dio con noi, ha bestemmiato.

Ecco la bestemmia contro lo Spirito Santo. Perché pur di confermare il loro potere denunciano il liberatore come un bestemmiatore e quindi meritevole della pena di morte. Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Con fatica ne avevano trovato due che poi non avevano molto indovinato. Quindi meglio mettere da parte i falsi testimoni. E dando per scontato una cosa che già pensavano: "ora avete udito tutti la bestemmia" Che l'uomo possa avere condizione divina, per l'autorità religiosa, è una bestemmia da sradicare con la morte.

Il progetto di Dio sull'umanità: il Dio di Gesù non è il Dio delle religioni; il Dio delle religioni è quello sempre disgustato dell'umanità, sono tutti peccatori, sono tutti impuri, sporcaccioni. Prima o poi gli mando un castigo. E' il Dio sempre scontento. Il Dio di Gesù è un Dio innamorato degli uomini. E' un Dio talmente innamorato che dice: e' troppo poco questa esistenza che hanno, gli voglio regalare la mia stessa condizione, la condizione divina. Il progetto di Dio sugli uomini è che l'uomo diventi Dio. Ricordare ieri quando Enzo Bianchi recitava quella frase di Atanasio: "Dio si è fatto uomo perché l'uomo diventi Dio". Ma questo è pericoloso, perché quando l'uomo arriva a raggiungere la condizione divina è ingovernabile, perché ha un rapporto intimo, interiore, vivo e fecondo con il suo Dio e non può più essere sottomesso. Allora questo per la religione è un crimine. Il progetto di Dio sulla umanità, nel prologo di Giovanni, l'evangelista dice: "a quanti l'hanno accolto ha dato la capacità di diventare figli di Dio". Questo era il progetto di Dio sull'umanità.

Per la religione questa è una bestemmia che va punita con la morte. Ecco la bestemmia: "Che ve ne pare? ammazziamolo è reo di morte". Finalmente possono soddisfare tutto il

loro odio di fronte all'uomo Dio capace di comunicare vita. La reazione del Sommo Sacerdote e di tutto il Sinedrio è di morte. "Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiavano e altri lo bastonavano". Hanno perso ogni ritegno. E' l'odio della religione contro Gesù: è intollerabile, sei venuto a distruggerci. Noi stiamo così bene, siamo riusciti tanto bene a far credere alla gente che Dio è dalla nostra parte. Che Dio vuole chiedere i sacrifici così noi ci ingrassiamo. Tu adesso ci stai rovinando tutto quanto.

Ecco l'odio che esplode. Sputare in faccia qualcuno era un'espressione massima di disprezzo e altri lo schiaffeggiavano, lo bastonano e lo prendono il giro. Gli chiedono: "Indovina Cristo chi è che ti ha percorso?". Oggi per una singolare coincidenza nell'Eucaristia troveremo proprio il momento finale di Gesù. Perché i sommi sacerdoti in quella perfidia che possono avere queste persone hanno già deciso d'ammazzarlo. Ma quale morte? La lapidazione? Per Gesù ci vuole una morte esemplare, una morte che convinca tutto il popolo che questo non era da Dio. Allora che morte scelgono? Scelgono quella della croce. Perché è l'unica pena di morte che nella Bibbia, la parola di Dio, era scritto è riservata ai maledetti da Dio. Come poteva pretendere di essere il Figlio di Dio? Ma che razza di Messia. "Ma lo vedete che fine ha fatto, guardate? Pende da un patibolo e, il libro del Deuteronomio, la parola di Dio cosa dice? "Chi pende da un patibolo è maledetto da Dio". Volete dire che è sbagliata la parola di Dio? La parola di Dio è vera. E se Dio dice che chi viene crocifisso, chi viene inchiodato, è un maledetto. Eccolo il maledetto. A meno che non vogliate credere che aveva ragione Gesù e dite che è sbagliata la parola di Dio! Prepara altre croci per quelli che si possono azzardare perché l'ordine di cattura del Sommo Sacerdote non è stato solo per Gesù. Quando, nel Vangelo di Giovanni, portano Gesù da Anania, suocero del Sommo Sacerdote, Gesù è legato, inoffensivo, non si interessa a Gesù, gli chiede dei discepoli e del suo messaggio. Non è pericoloso Gesù. L'ordine di cattura era per tutti. Ma Gesù quando sono arrivati ad arrestarlo ha detto: se volete prendere me lasciate che questi possano scappare via. Ha fatto un patto. E' il pastore che ha dato la vita per il suo gregge. E hanno arrestato Gesù. E il sommo sacerdote s'infuria perché l'ordine di cattura era per tutti quanti. Tutto il gruppo deve essere eliminato. Perché se c'è anche una sola persona che contamina il popolo con questa idea di un Dio amore, di un Dio perdono, di un Dio che non chiede sacrifici è la rovina.

OMELIA

L'Eucaristia non è il premio per i giusti ma è la vita per i peccatori e quindi tutti coloro che vivono situazioni di sofferenza situazioni di peccato sono invitati a questa festa dell'amore. Abbiamo ascoltato il Vangelo dell'ultima domenica di Avvento, prima della festa di Cristo re.

Il messaggio di Gesù lo chiamano buona notizia e se era una brutta notizia peggio di così non si poteva stare. Sono immagini che veramente sembrano fatte per terrorizzare gli ascoltatori e spesso vengono usate proprio per terrorizzare. Ma come abbiamo già visto in questi incontri il Vangelo va sempre letto nel suo contesto e capire qual è il linguaggio che gli evangelisti adoperano. Il Vangelo è una buona notizia. Il Vangelo non ha cattive notizie. La buona notizia che è Gesù è che Dio ama tutta l'umanità. Questo amore incontra resistenze da parte delle tenebre, il mondo che vuole dominare gli uomini. Gesù è il Dio al servizio degli uomini e troverà la resistenza da coloro che invece vogliono usare gli uomini per sé, per strumentalizzarli, per dominarli. E quindi ci sarà un conflitto. In questa pagina appena letta Gesù non sta minacciando chissà quali catastrofi che devono accadere. Gesù vede in maniera positiva quella che era la catastrofe nazionale: la distruzione del Tempio di

Gerusalemme. Dio non aveva mai voluto un Tempio. Dio, fin dal tempo dell'Esodo, voleva stare in mezzo alla gente, in mezzo al popolo. Era il Dio con il popolo che aveva una tenda, un po' più bella, se volete, dalle altre tende del popolo ma era un Dio che camminava in mezzo al popolo. Fu Davide, per interesse politico, che voleva costruire il primo tempio al Signore. Dio non glielo permise, disse: te che badavi le pecore vuoi costruire un Tempio a me? Poi tu hai le mani troppo sporche di sangue. Tu non me lo farai! Ma ci riuscì Salomone, costruì un Tempio e Dio venne sequestrato. Mentre prima Dio era con il popolo e a favore del popolo, Dio venne imprigionato in un luogo particolare e le persone per avvicinarsi a questo Signore dovevano osservare delle procedure, delle regole e soprattutto molta gente era esclusa. C'era una chiara divisione. Nel Tempio non potevano entrare gli zoppi e i ciechi, non potevano entrare i lebbrosi. Le donne potevano arrivare sino ad un certo punto. I pagani non ne parliamo, erano esclusi d'altra parte. Gli uomini sino ad un certo punto. Poi i sacerdoti e poi soltanto il Sommo sacerdote. Cioè si creava una distanza tra Dio e gli uomini.

Con Gesù tutto questo è finito. Gesù è il Dio con noi, in mezzo a noi e con la venuta di Gesù il tempio è diventato superfluo.

Gesù annunzia, in questo brano, la distruzione del tempio di Gerusalemme e quella che prendono come una catastrofe, Gesù dice è una liberazione, perché, con l'apparire di Gesù, tutto quello che domina gli uomini, uno dopo l'altro, cadrà. Quando conoscete quella immagine che spesso viene usata in maniera strumentale, quando Gesù dice: "Il sole non darà più la sua luce, la luna perderà il suo splendore e le stelle una dopo l'altra cadranno; non sta parlando di fine del mondo. Gesù sta dicendo: c'è una comunità che ha accolto il mio messaggio, io sono con loro, cominciamo ad illuminare. La luce del vero Dio farà fare le eclissi delle divinità pagane.

Nei popoli vicini il sole era un Dio, la luna era un'altra divinità e le stelle chi sono? Ci facilita il termine che adoperiamo nel linguaggio popolare, quando noi diciamo una star: è una persona importante. A quell'epoca tutti i Re, i Principi, i Governatori si giudicavano stelle che stavano nella sfera divina. Dice Gesù: fate splendere la luce del vero Dio, si offuscherà la falsa divinità, il sole, e questi potenti che hanno il loro potere grazie a questo sole e questa luna, una dopo l'altra cadranno. Quindi è un messaggio di piena liberazione dell'umanità. Una liberazione che però non sarà indolore. L'accoglienza del messaggio di Gesù sarà considerato un crimine talmente grave da rompere pure i vincoli del sangue. E quindi ecco perché all'interno della stessa famiglia si succederanno lacerazioni. Gesù porta terremoto. E' il terremoto benefico, è il terremoto di Dio. Cadono le vecchie strutture per liberare gli uomini, libera gli uomini dalla prigione della religione. Gesù è il Dio che vuole tornare con il suo popolo. Ricordate le ultime parole di Gesù nel Vangelo di Matteo? "Ecco io sono con voi tutti i giorni per sempre." Gesù è qui, con noi, e chi è capace di riceverlo, prende tutta questa energia vitale, questa vita, questo amore che da Dio si comunica. Soltanto l'ultima parola di questo brano: "nemmeno un capo del vostro capello perirà." Un conto è credere che Dio è Padre e un conto è sperimentarlo. L'Evangelista ci invita: fate l'esperienza.

Voi credete che Dio è Padre? L'hai sperimentato come Padre? E purtroppo sono pochi. Per sperimentare che Dio è Padre, e Gesù si rifà al suo detto: "Il Padre sa addirittura quanti capelli voi avete nel vostro capo". cioè vi conosce meglio di come voi vi conoscete. E' un Padre che non ascolta i bisogni dei suoi figli ma li precede. E' un Padre che non dà delle pietre ma che dà del pane. E' un Padre talmente innamorato dei suoi figli che li ha accanto,

vicino, presente, e si prende cura anche degli aspetti minimi e insignificanti della propria esistenza; questo è il Padre.

Ma un conto è crederlo un conto sperimentarlo. Per sperimentarlo, e Dio voglia che possa essere frutto di questa Eucaristia, dal momento che uno rientra la propria esistenza non verso se stesso ma verso il bene degli altri, sperimenta questa presenza di Dio, e la vita cambia. La vita cambia perché non vengono eliminate le difficoltà, le difficoltà fanno parte dell'esistenza della vita, ma di fronte a ogni avvenimento della propria esistenza, si sente la voce del Padre che dice: non ti preoccupare, fidati di me. Allora ci si accorge di un Padre che è attento in ogni situazione della propria esistenza. E' attento in quelle dolorose. Gioisce in quelle belle. Questo è il Padre di Gesù.

Per farlo bisogna orientare la propria esistenza al bene degli altri. La felicità non è un traguardo nell'aldilà ma una possibilità nel presente. La felicità è il progetto di Dio che ognuno di noi sia pienamente felice qui, su questa terra. E' possibile a tutti, perché con Gesù la felicità non consiste in ciò che gli altri devono fare per noi, perché gli altri non possono sapere quali sono i nostri desideri, e quindi siamo sempre scontenti. La felicità consiste in ciò che noi possiamo fare per gli altri. Questo è possibile, immediato, totale. Allora l'invito che oggi ci fa la Chiesa, con questa liturgia, è sperimentate Dio come Padre. Orientate la vostra vita al bene degli altri, sentitevi responsabili, ci dice Gesù, della felicità degli altri e permetterete finalmente al Padre di essere lui responsabile della vostra felicità. Il cambio è semplicemente meraviglioso e a tutto nostro vantaggio.